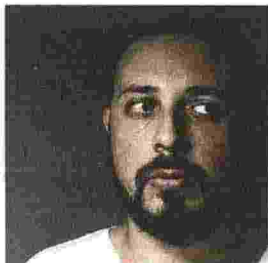


# Cohen interpreta anche un brano di Zambon

MUSICA

VENEZIA «Ho voluto dedicare la mia nuova composizione, che sarà eseguita al Teatro Malibran, proprio a colei da cui il palcoscenico prende il nome, Maria Malibran; qui peraltro iniziai a lavorare con il ruolo di assistente nel 2012». Il compositore veneziano Alvisè Zambon, classe 1988, annuncia così la prima assoluta "Sul limitare della notte", all'interno del programma di sala del concerto che si terrà al Teatro Malibran venerdì 10 alle 20, e in replica domenica 12 alle 17; prosiegua della Stagione musicale 2019-2020. Sul podio, per la prima volta alla guida dell'Orchestra del Teatro La Fenice, il gio-

vane maestro israeliano Daniel Cohen, attuale direttore musicale principale dello Staatstheater di Darmstadt. La composizione di Zambon, commissionatagli dal Teatro nell'ambito di "Nuova musica alla Fenice", progetto sostenuto dalla Fondazione Amici della Fenice con lo speciale contributo della **Fondazione Spinola Banna per l'Arte**, sarà in ottima compagnia: seguiranno infatti la Quarta e la Settima Sinfonia di Beethoven, di cui ricorre il duecentocinquantesimo anniversario dalla nascita, e al quale è dedicata l'intera Stagione sinfonica. "Sul limitare della notte" si propone di trasporre in musica un rituale d'amore, consumato nelle sere d'estate nel momento suggerito dal ti-



VENEZIANO Alvisè Zambon

to: i lampiridi (ovvero le lucciole) svelano, attraverso un codificato sistema di impulsi luminosi, la loro disponibilità all'accoppiamento. «Sul limitare della notte» - ci tiene comunque a precisare Zambon -

è ispirato sì dal mondo delle lucciole, ma si riferisce nel contempo ad un momento tipico di un rito, l'apertura del sipario teatrale... L'amore che inebria, ti trascina dentro, ti divora e non ti lascia più, che il brano cerca di trasmettere, naturalmente è quello per il teatro.» Una notevole soddisfazione per Zambon, compositore e direttore che ha studiato al Conservatorio "Benedetto Marcello" con Corrado Pasquotti e all'Accademia di Santa Cecilia con Ivan Fedele; dedicandosi poi in particolare alla musica sperimentale e al teatro musicale, e con esecuzioni già applaudite all'interno del Festival internazionale di Musica contemporanea della Biennale, sempre a Venezia al Teatro

La Fenice, a Roma al Parco della Musica. «Non posso che confermare la mia grande soddisfazione - conclude Zambon - un mio pezzo in prima assoluta e proprio nel teatro della mia città natale, per me oltretutto un nuovo punto di partenza, una piattaforma di lancio, ora non posso che sperare in un sogno...». Quale? «Che mi sia commissionata, in un futuro non lontano, un'opera, visto che la mia specializzazione è proprio il teatro musicale.» Ad anticipare il concerto di venerdì ci sarà un incontro, a partire dalle 19.20, con il musicologo Roberto Mori, dedicato ampiamente alle due Sinfonie beethoveniane.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

